

quanto al libro e ad affini.
purché d'artista
di anna guillot

¹ Luciano Caruso, *Es polvo es sombra es nada. Pagine e libri d'artista in Italia*, in *Far Libro*, Ed. Centro Di, Firenze, 1989.

² Giorgio Maffei, libraio antiquario torinese.

³ Ideato e condotto da chi scrive nel 2007.

⁴ 500 opere di 300 autori, ma anche una quantità imprecisata di multipli d'artista di vario genere.

Il libro d'artista come oggetto serializzabile per antonomasia

All'interno di un'ampia varietà di prodotti d'arte seriali, il libro d'artista si configura sempre più come un luogo d'indagine ritrovato. Il dibattito sulla sua definizione è di conseguenza reintrodotta.

Il problema è se si tratti di tipologia indefinibile perché lo si ritenga come Luciano Caruso indicava «[...] un esercizio "trasverso" che di fatto si mantiene sempre sul bordo del "fuori"»¹ o se si debba concordare tout court con la posizione estrema di un noto esperto libraio,² il quale argutamente dichiara che «un simile libro va visto come un possibile tutto e contrario di tutto». Pur valutate nella sfera dei punti di vista dei propri autori, nello spirito con il quale e nell'epoca in cui sono state formulate, le due interpretazioni confermano l'inadeguatezza del quesito, l'inutilità di attribuire oggi un'identità univoca ad un oggetto, il libro, che molti artisti considerano come un territorio di sperimentazione e contaminazione tra i più stimolanti.

KoobookArchive: IN SERIES ed altri progetti

Considerare il libro d'artista – e i suoi derivati e affini – come «luogo d'azione spazio-temporale minimo» è esattamente il dato che muove le attività del KoobookArchive/Lab_KA.³ Più che di raccolta e campionatura l'archivio si occupa infatti di ricerca attiva "su" e "con" il libro. Lo stesso palindromo "koobook" rimanda anche ad un ribaltamento di senso rispetto al libro tradizionale, e ad una possibile inversione di tendenza circa la pratica consolidata del cartaceo. Tale inversione è il presupposto concettuale dell'archivio-laboratorio Koobook.

Alla domanda sull'origine dell'accumulo di un simile capitale,⁴ sulla nascita e i motivi del KoobookArchive, ho risposto più volte

che quella in mio possesso è una quantità di opere impegnata in un progetto, senza dovermi necessariamente identificare come collezionista, in particolare dicendo dell'urgenza – consona al mio ruolo di ricercatrice nelle arti visive – di attivare un laboratorio finalizzato a investigare il modo in cui i media attuali entrino anche nell'ambito in questione, ambito storicamente – dal *Depero imbullonato* e da *L'Anguria lirica* – correlato all'esercizio manuale o alla tradizionale stampa tipografica. Un certo uso della fotografia e del digitale costituisce ormai da tempo un corso nuovo su cui rifondare la ricerca e dare spazio a ciò che segue, micro installazioni multimediali ed estensioni tecnologiche in genere. L'impressione è che molti autori possano finire con l'emarginare il settore qualora non aprano ad una visione pienamente contemporanea.

Su queste basi, al suo esordio l'archivio promuove *The Other Book*, una riflessione sulle relazioni comunicazionali innescate dall'oggetto libro inteso come "opera aperta" per definizione. Il pretesto tematico è di carattere ludico. L'alto tasso comunicativo dei materiali proposti punta sul concetto di "libertà della fruizione" – tipico degli anni '60, oggi riattualizzato. Richiedendo di essere manipolati e perlustrati, questi libri riescono a spostare la propensione, prima dell'autore e poi dell'interlocutore, verso dimensioni interattive di carattere informatico. Gli autori di *The Other Book* pongono il problema della relazione con l'oggetto libro attraverso l'uso di strategie comunicazionali basate su varietà di linguaggi e prospettive, pianificazioni concettuali e tecniche le più disparate, offrendo soddisfazione sinestetica ad ampio raggio, incluse agili occasioni di gratificazione relazionale derivate da approcci di genere

⁵ Il termine "vook" è un neologismo internazionale, formato per sincrasi dei termini inglesi video e book ("libro"), usato per definire dei prodotti editoriali ibridi che associano contenuti multimediali e interattivi al tradizionale libro stampato.

⁶ Pisa, Complesso S. Michele degli Scalzi, 2011.

⁷ Berlino, RARE Office – Rethinking Architecture Research Experience, 2012.

⁸ Palermo, Oratorio S. Lorenzo, 2013.

⁹ Come ad es. la biennale *LiberoLibroArtistaLibero*, gli altri concept di Emanuele De Donno o di Giorgio Maffei e, diversamente, Bookhouse. La forma del libro di Alberto Fix.

¹⁰ La sezione della 36^a Biennale di Venezia dedicata al libro d'artista, a cura di Renato Barilli e Daniela Palazzoli, era intitolata *Il libro come luogo di ricerca*. Da qui, Annalisa Rimmaudo conia «libro d'artista come spazio di sperimentazione», mentre chi scrive ipotizza «libro d'artista come luogo d'azione spazio-temporale minimo».

paratecnologico e informatico (vook, ⁵ libro-web interattivo, libri risultanti da ricerca intermediale). Seguono la rassegna in *Liber-tà* ⁶ che vede l'archivio in qualità di prestatore per la sezione degli autori storici e di promotore in ambito contemporaneo con opere-libro in cui video, sonoro e cartaceo si intersecano, e *KünstlerbücherausdemKoobookArchive* ⁷ che compatta una campionatura forte della raccolta. In questo caso la ricerca sul libro viene presentata nella sua eterogeneità, dalle operazioni oggettuali, polimateriche e di ready-made, tipicamente "uniche" di cui scrive Gisela Weimann (Bentivoglio, Margani-Escher, Ruf), passando dai libri canonici, in tirature più o meno corpose (Baldessari, Fischli & Weiss, Opie), fino ad arrivare alle proposte più attuali dove il libro si propone in termini multi e intermediali attraverso l'uso del digitale, attuando in termini inediti la sua possibile consistenza tra reale e virtuale (Calle, Linke, Senatore). Nel contesto del progetto INTRO_dialogo tra i luoghi, ⁸ invece, Christian Boltanski, Antonio Freiles e Peter Wüthrich, ovvero tre distinte tipologie modali (del libro sempre inteso come «luogo d'azione spazio-temporale»), costituiscono la dimostrazione di come l'"azione" possa slittare oltre la dimensione spazio-luogo – in questo caso il termine luogo non è più inteso nel senso di "occasione specifica" o come spazio fisico dell'oggetto – traslando il libro d'artista (quell'«esercizio trasverso») verso ulteriori ipotesi multidimensionali e mediali, cioè trovandosi pienamente nel "dentro" e nel "centro" di una visione contemporanea.

Altri progetti odierni ⁹ confermano che la ricerca sul libro d'artista inteso come opera contemporanea e sui suoi affini è in atto. Si intuiscono ulteriori percorsi d'indagine e possibili sviluppi tra connessioni sul piano

tematico e tecnico, rapporto con editoria di settore e nuova editoria sperimentale.

Ci si allontana sempre più dal definire l'oggetto in argomento, dal mettere a punto i suoi contorni (come è ovvio che sia per ogni pratica trasversale). Punto fermo e indiscutibile, al di là di qualunque ipotesi interpretativa, è il fatto che colui che opera, l'autore (l'artista), si colloca inequivocabilmente nella dimensione del libro agendolo come «luogo d'azione spazio-temporale minimo».¹⁰

Ultimo progetto in ordine di tempo, *IN SERIES_artist's multiples for a mutiple show* presenta una singolare varietà di prodotti seriali d'artista, un mix il più possibile eterogeneo e significativo tra libri, dischi, pieghevoli, cartoline, multipli oggettuali e altri prodotti editoriali ibridi. 36 esemplari "d'artista" numerati e firmati di cui, quasi per intero, il KoobookArchive dispone in più copie, consentono di dar luogo contemporaneamente a tre eventi identici in tre luoghi diversi (Spoleto, Berlino, Catania). Sono presenti Mario Consiglio, Roberto D'Agostino, Antonio Freiles, Keith Haring, Damien Hirst, Mariko Mori, Julian Opie, Paolo Parisi, Maurizio Ruggiano per la sezione libri; Matthew Barney, Jeremy Deller, Lawrence Weiner, per i dischi; Adalberto Abbate, Tiziana Contino, Anna Guillot, Jasper Johns, Carmelo Nicosia, Yoko Ono, Franco Troiani, Ampelio Zappalorto con pieghevoli, cartoline ed ibridi cartacei; Francesco Arena, Olafur Eliasson, Eva Gerd, Alice Grassi, Jenny Holzer, Filippo La Vaccara, Loredana Longo, Vittorio Messina, Eugenio Miccini, Michelangelo Pistoletto, Joe Tilson, Peter Wüthrich con multipli oggettuali eterogenei. Sono presenti inoltre Laura Cantale, Irene Catania, Giuseppe Mendolia Calella e Yole Villaggio.

regarding the book and its kin.
as long as by an artist

by anna guillot

The artist's book as the serializable object par excellence

Within a wide range of serial art products, the artist's book increasingly appears as a rediscovered point of investigation. The debate on its definition is consequently reopened.

The problem is whether we are dealing with an indefinable typology because it is felt to be, as Luciano Caruso indicated, "[...] a 'transverse' exercise that actually always keeps itself on the edge of the 'outside'"¹ or whether we have to agree completely with the extreme position of a famous book expert,² who acutely declares that "a book like this should be viewed as a possible everything and the opposite of everything." Although these two interpretations are evaluated in the sphere of the point of view of their own authors, in the spirit and in the era in which they were formulated, they confirm the inadequacy of the question, the uselessness of attributing today an unequivocal identity to an object, the book, that many artists consider to be among the most stimulating territories of experimentation and contamination.

KoobookArchive: IN SERIES and other projects

Considering the artist's book – and its derivations and similar – as "A minimal place of spatial–temporal action" is precisely the datum that drives the activities of the KoobookArchive/Lab_KA.³

More than collecting and sampling, the archive is concerned with research activity "on" and "with" the book. The palindrome itself – "koobook" – displays an overturning of sense with regard to the traditional book, and a possible inversion of tendency regarding the consolidated practice of paper-based production. This inversion is the conceptual

presupposition of the Koobook archive–laboratory.

In answering the question regarding the origin of the accumulation of this capital,⁴ on the birth and the reasons behind the KoobookArchive/Lab_KA, I have said several times that what I have in my possession is a quantity of works that are involved in a project, without necessarily having to identify myself as a collector, in particular talking of the urgent need – in keeping with my role as a researcher in the visual arts – to set up a laboratory aimed at investigating the way in which today's media also enter into the field in question, a field historically – from the *Depero imbullonato* and from *L'Anguria lirica* – correlated to manual work or traditional typographical printing. A certain use of photography and digital media for some time now has constituted a new route on which research can be founded and to give space to what follows, micro multimedia installations and technological extensions in genres. The impression is that many authors can end up marginalizing the sector if they do not open up to a fully contemporary vision.

On this basis, on its debut the archive promoted *The Other Book*, a reflection on communicative relations sparked by the book as an object understood to be an "open work" by definition. The thematic pretext is ludic in nature. The high communicative value of the materials proposed is based on the concept of "freedom of use" – typical of the 1960s and today reintroduced – and, asking to be manipulated and browsed, these books manage to move the tendency, first in the author and then in the interlocutor, towards interactive dimensions of a computer-based nature. The authors of *The Other Book* pose the problem of the relationship with the book

object through the use of communication strategies based on varieties of languages and perspectives, the most varied conceptual and technical planning, offering wide-ranging synesthetic satisfaction, including convenient opportunities for relational gratification derived from para-technological and computer-based genre approaches (vook,⁵ interactive web-book, books resulting from intermedia research).

Following this came the survey in *Libertà*⁶ that saw the KoobookArchive as lender for the section on the historical authors and promoter in the contemporary field with artwork–books in which video, audio and paper interweave, and then the *KünstlerbücherausdemKoobookArchive*,⁷ which brought together a strong set of samples from the collection. In this case research on the book is presented in its heterogeneity, from the object-based operations, polymaterial and ready-made, typically “unique” of which Gisela Weimann writes (Bentivoglio, Margani-Escher, Ruf), passing through the canonical books, always paper-based and produced in more or less substantial print runs (Baldessari, Boltanski, De Cordier, Eliasson, Fischli & Weiss, Hirst, Luthi, Opie, Spalletti, Vitone), up to more contemporary proposals where the book is proposed in multi- and inter-media terms through the use of digital technology, actuating in new terms its possible consistency between the real and the virtual (Calle, Lemonnier, Linke, Senatore). While in the context of the project *INTRO_dialogo tra i luoghi*,⁸ Christian Boltanski, Antonio Freiles and Peter Wüthrich, or three distinct modal typologies (of the book still understood as “place of spatial–temporal action”) constitute a demonstration of how “action” can move beyond the space–place dimension – in this

case the term place is no longer intended in the sense of “specific occasion” or as the physical space of the object – translating the artist’s book (that “transverse exercise”) towards further multidimensional and media hypotheses, i.e. finding itself completely in the “within” and in the “centre” of a contemporary vision.

Other present-day projects⁹ confirm that research on the artist’s book understood as a contemporary work and research on its kin is currently in progress. We can see further investigative avenues and possible developments between connections on the thematic and technical planes, the relationship with the sector’s publishing activity and new experimental publishing.

We move away increasingly from defining the object under discussion, from identifying its outline (as is obvious for every and any transversal practice). A fixed and indisputable point, beyond any interpretative hypothesis, is the fact that he or she who operates, the author (the artist), is unequivocally collocated in the dimension of the book working it as a “minimal place of spatial–temporal action”.¹⁰

The latest project chronologically, *IN SERIES_artist’s multiples for a mutiple show* presents a singular variety of artist’s multiples, a mix of books, records, postcards, magazines, leaflets, editorially hybrid objects and products that is as heterogeneous and significant as possible. Thirty-six “artists” examples, numbered and signed and almost all of which the KoobookArchive has in several copies, allowing for the creation of three identical events contemporaneously in three different places (Spoleto, Berlin, Catania). Those present are Mario Consiglio, Roberto D’Agostino, Antonio Freiles, Keith Haring, Damien Hirst, Mariko Mori, Julian Opie,

Paolo Parisi, Maurizio Ruggiano for the books section; Matthew Barney, Jeremy Deller, Lawrence Weiner, records; Adalberto Abbate, Tiziana Contino, Anna Guillot, Jasper Johns, Carmelo Nicosia, Yoko Ono, Franco Troiani, Ampelio Zappalorto, leaflets, postcards and paper hybrids; Francesco Arena, Olafur Eliasson, Eva Gerd, Alice Grassi, Jenny Holzer, Filippo La Vaccara, Loredana Longo, Vittorio Messina, Eugenio Miccini, Michelangelo Pistoletto, Joe Tilson, Peter Wüthrich with heterogeneous object multiples. Young artists Laura Cantale, Irene Catania, Giuseppe Mendolia Calella and Yole Villaggio.

¹ Luciano Caruso, *Es polvo es sombra es nada. Pagine e libri d'artista in Italia*, in *Far Libro*, Ed. Centro Di, Firenze, 1989.

² Giorgio Maffei, rare book seller from Turin.

³ Created and conducted by the present writer in 2007.

⁴ 500 works by 300 artists, but also an undefined number of artist's multiples of various types.

⁵ The term "vook" is an international neologism, formed through a conflation of the English terms video and book, used to define hybrid publishing products that associate multimedia and interactive content with the traditional printed book.

⁶ Pisa, Complesso S. Michele degli Scalzi, 2011.

⁷ Berlin, RARE Office – Rethinking Architecture Research Experience, 2012.

⁸ Palermo, Oratorio S. Lorenzo, 2013.

⁹ As for example the biennial *LiberolibroArtistaLiberolibro*, the other concepts of Emanuele De Donno or of Giorgio Maffei and, differently, *Bookhouse. La forma del libro* by Alberto Fix.

¹⁰ The section of the 36th Venice Biennial dedicated to the artist's book, curated by Renato Barilli and Daniela Palazzoli, had the title, *Il libro come luogo di ricerca [The book as a place for research]*. From this, Annalisa Rimmaudo coins "the artist's book as a space for experimentation", while the present writer's hypothesis is, "the artist's book as minimal place of spatial-temporal action".

**ideazione e cura di
ideation and edited by**

anna guillot

saggi critici
critical essays
roberto lambarelli
anna guillot

identità visiva e progetto grafico
visual identity and graphic design
gianni latino

traduzioni
translations
iain halliday

segreteria mostra
exhibition secretarial
laura cantale

fotografie
photographs
koobookArchive/Lab_KA

controllo qualità
quality control
alessandro di fede

impianti e stampa
prepress and printing
grafica saturnia, siracusa

**accademia di belle arti
catania**

santo di nuovo
presidente

virgilio piccari
direttore

alessandro blancato
direttore amministrativo

anna guillot
professore coordinatore
scuola progettazione artistica
per l'impresa

comune di catania

enzo bianco
sindaco

orazio licandro
assessore ai saperi e alla bellezza
condivisa e turismo

augusta manuele
direttore settore cultura e turismo

salvatore lo giudice
responsabile progetti speciali
e mostre, palazzo della cultura

giovanni oberdan
allestimenti palazzo della cultura

si ringraziano
thanks to

carla cesarini
barbara di gregorio
antonio freiles
maurizio ruggiano
bruno tonini
franco troiani

spazio libro d'artista catania
studio A '87 spoletto

alessia viscuso
per aver elaborato il concept
basico della mostra nella
tesi di laurea (aba catania,
progettazione artistica
per l'impresa – biennio
specialistico, a.a. 2011-'12,
relatore prof. anna guillot)

**con il patrocinio di
with the sponsorship of**



città di spoletto
assessorato alla cultura



comune di catania
assessorato ai saperi
e alla bellezza condivisa

**con la collaborazione di
with the collaboration of**

**PALAZZO COLLICOLA
ARTI VISIVE SPOLETO**

KOOBOKARCHIVE

rare office
rethinking . architecture . research . experience



**con il contributo di
with the contribution of**

**accademia belle arti
catania**

*alta formazione
artistica, musicale
e coreutica*

media partner

arte_e_critica

copyright 2014

© **accademia di belle arti**
via barriera del bosco, 34/a
95125 catania
t. +39 095.6136825 / f. +39 095. 6136823
www.accademiadicatania.com

koobookarchive
piazza manganelli, 16
95131 catania
+39 095.2503077 / +39 334.9821594
www.koobookarchive.it

tyche edizioni
via pachino, 22 / 96100 siracusa

nessuna parte di questo libro può essere
riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o
con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico
o altro senza l'autorizzazione scritta dei
proprietari dei diritti e dell'editore.

spoleto

biblioteca comunale "g. carducci"
palazzo mauri
11/31 maggio 2013

berlin

rare office – rethinking
architecture research experience
15/31 maggio 2013

catania

palazzo della cultura
via vittorio emanuele II, 121
10/20 settembre 2014

in series
artist's
multiples
for a multiple
show

in series

in series
artist's
multiples
for a multiple
show

tyche